

# Una bella sorpresa

Ore 9.30 di domenica 31 gennaio: un manipolo di persone – nove per l'esattezza – e anche un po' agitate sta lasciando il Piccolo Cottolengo dirette alla Parrocchia Orionina di Pavia. Motivo: la bella sorpresa che vogliamo fare a Pietro, chierico orionino, che durante la S. Messa riceverà il ministero dell'accollato.

Il tragitto è breve e arriviamo felicemente a destinazione, puntuali, ad occupare quei posti riservati in chiesa a noi, per l'occasione. Lo scopo prefisso è raggiunto: la sorpresa è veramente grande, tanto da suscitare la commozione di Pietro. Ma perché tutto questo? È Katia il motivo di tanta commozione perché, come dirà poi Pietro a quanti sono intervenuti, Katia è stata la scintilla che ha fatto scaturire la sua vocazione quando ha iniziato a svolgere il suo servizio di volontariato al Piccolo Cottolengo di Tortona.

La S. Messa è solenne, le ragazze – con Katia ci sono anche Benedetta e Laura – sono state bravissime. Pietro ha ricevuto l'accollato conferitogli da don Pierangelo Ondei, nostro Provinciale, che ha presieduto la concelebrazione e che ci ha ricordato nella sua omelia che se Pietro è stato chiamato a svolgere questo ministero come servizio liturgico, anche tutti noi siamo chiamati a vivere con grande spirito di servizio la nostra quotidianità di cristiani e di orionini.

Questo bellissimo momento si è poi concluso con la condivisione fraterna del pranzo in oratorio. Ringraziando di cuore don Carlo Marin, il Parroco, per il suo invito e per la calorosa accoglienza – la famiglia Orionina non si smentisce mai – abbiamo lasciato Pavia portando con noi tanta gioia per l'esperienza vissuta con il fermo proposito di accompagnare Pietro nel suo cammino con la nostra più affettuosa preghiera.

Selene, Cesare, Vilma e comp.



## FONDAZIONI e INTESTAZIONI per i POVERI di DON ORIONE

### IN MEMORIA DI:

Luca e Silvia Boroni - Da Lina e Maria Rosalia Caverzasio - Dalla figlia Flavia Donald Stumpo - Da Enrico Bruschi Falda Bertoni - Dal figlio Dieter Bachschmid Ellen Gandini Zei - Dal figlio Maurizio Lino Bolgiani, Giovanni Ragni, Rosina Tavelli - Da Ileana Ragni Bolgiani Rina De Palma - Dalla sorella Elena Gianfranco Caversazio - Da Mirella Saccani, Maria Luisa Fabiani, Rosalba Ricciarelli Marisa Rossari - Dalla figlia Manuela Matteo - Da Laura Caon Fiazza Barbara e Marta - Da Anna Maria Pisapia Maria Teresa Rizzi - Dal cognato Arturo Vittorio Castana - Dalla moglie Elena Nicoletta Pristeri - Da Lidia e Marcella Laudonio Marisa Biagini - Da Mario Biancardi Lele Rambaldi - Da Simona Remo - Dalla moglie Candida Perfetti

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

## Spettacolo a cura dei ragazzi della Scuola Europa

**Appuntamento:** Giovedì 25 Febbraio alle 15.00 presso la sala don Sterpi.

**Destinatari:** tutte le ospiti dei nuclei disabili.

**Oggetto:** spettacolo a cura degli studenti della scuola Europa.

È iniziata così con un po' di corrispondenza telematica fra me e la professoressa della scuola la proposta di un modo diverso per far fare volontariato ai ragazzi, rendendoli così protagonisti e permettendo loro di mettere a servizio le proprie doti.

Alcuni studenti di classi ed età diverse hanno liberamente aderito a questa iniziativa, organizzando in totale autogestione uno spettacolo fatto di piccoli sketch, molto semplici e allo stesso tempo in grado di suscitare il buonumore, un vivace gioco a squadre dove ragazzi e ospiti si sono ritrovati insieme per indovinare i mimi proposti dai due presentatori e infine... il ballo e il canto, due elementi imprescindibili nelle feste, capaci di abbattere ogni barriera e di far entrare in sintonia.

Due ore trascorse molto velocemente tant'è che nessuno voleva rendersi conto che il tempo a disposizione era terminato...

Grazie ragazzi per aver dedicato del tempo a noi, ma grazie soprattutto per aver pensato al modo migliore per far divertire le nostre ospiti, dimostrando così sensibilità e attenzione.

## Conosciamoci meglio

Da qualche mese è iniziato finalmente un percorso di reciproca conoscenza fra gli alunni della terza media della scuola Arcadia Pertini e le ospiti dei nuclei Bassetti 2 e C.S.S., all'interno di un progetto formativo più ampio sull'educazione alla tolleranza e alla diversità, preparato dagli insegnanti all'inizio di quest'anno sociale.

Dopo aver visto il video del 75° della fondazione del nostro istituto e aver spiegato loro chi avrebbero incontrato, 15 studenti accompagnati dalle loro insegnanti si sono recati nei nostri nuclei abitativi in due momenti distinti: nel primo ci hanno aiutato a realizzare gli addobbi di Carnevale, nel secondo ci hanno intrattenuto suonando e cantando insieme a noi alcune canzoni di un repertorio... un po' datato. Tramite il lavoro manuale ospiti e ragazzi hanno imparato a conoscersi e a smussare eventuali imbarazzi e timidezze, tant'è che nell'appuntamento successivo sembrava già di essere amici da tanto tempo. Successivamente una rappresentanza delle nostre ospiti (Maria Pia, Rossanna e Gioiella) è andata nella loro scuola per farsi intervistare e per conoscere quindi la realtà dove i ragazzi studiano. Ma non è finita qui... siamo infatti state invitate alla loro recita di fine anno e così abbiamo contraccambiato invitandoli al nostro spettacolo di Maggio... e chissà che quest'amicizia non continui...

Bianca



### Formula per testamento

Io sottoscritto/a..... nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma



Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è: Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO e-mail: cottolengo@iol.it

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.

# Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

"Fare del bene a tutti, fare del bene sempre, del male a nessuno".  
Don Orione

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1

www.donorione-mi.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione: Editrice VELAR, Gorle (BG) Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo

Anno XXXIV - N. 5 Maggio 2010 - Spedito nel mese di aprile 2010

### Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo,

il mese di Maggio porta immediatamente il nostro pensiero alla **Madonna** e a **San Luigi Orione**.

La devozione alla Madonna è caratterizzata soprattutto dalla recita del **Santo Rosario**. "Il Rosario è il legame che ci lega, che ci deve legare sempre al cuore della Madonna Santissima, Madre di Dio e nostra.

Non lasciamolo mai e diciamolo sempre bene il Rosario con fede e con amore"

– ci raccomanda Don Orione.

E noi, al Piccolo Cottolengo, lo reciteremo con devozione tutti i giorni del mese di maggio nella nostra cappella con i nostri ospiti. Ogni giovedì di Maggio, invece, alle ore 16, il Santo Rosario sarà recitato in giardino davanti alla grotta di Lourdes e potranno unirsi a noi anche gli abitanti della zona.

Per onorare, poi, Don Orione, nel giorno della sua Festa, Domenica 16 Maggio celebreremo la Santa Messa nel cortile dell'Istituto alle ore 10,30 in collaborazione con la parrocchia San Benedetto, l'Oratorio e tutto il quartiere. Seguirà il "rinfresco" per tutti i partecipanti e il pranzo all'aperto, nel giardino, per gli ospiti disabili e i loro parenti, momenti di gioco per i bambini... Sarà la giornata del "**Don Orione in festa**", anzi fino alla fine del mese si prolungheranno i momenti di festa con varie iniziative. Il mese di Maggio dovrà diventare sempre più, per noi, il "mese orionino", con una serie di iniziative religiose e civili, ludiche, culturali... affinché Don Orione sia conosciuto, amato, imitato. Vorremmo che diventasse un forte momento di aggregazione della gente del quartiere nel nome di Don Orione.

Tutto si concluderà con la tradizionale processione mariana dell'ultimo giorno del mese, momento di intensa preghiera comunitaria in onore di Maria.

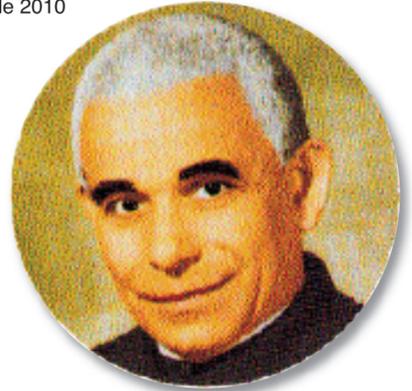
Con la Madonna e con Don Orione siamo tutti in debito di riconoscenza!

Impariamo, dunque, a risvegliare in noi quei sentimenti filiali, che la nostra coscienza ci suggerisce ed esprimiamo pubblicamente e concretamente il nostro "grazie" con opere di bene e uno stile di vita in sintonia con gli insegnamenti ricevuti e la testimonianza e l'esempio di tante persone buone, che ci hanno lasciato in eredità ciò di cui noi ora godiamo. Deponiamo i nostri desideri di bene e di felicità nelle mani della Madonna e di Don Orione e invochiamo la loro protezione su ciascuno di noi, sulle nostre famiglie, sul Piccolo Cottolengo e i suoi ospiti.

Il Direttore Don Dorino Zordan e la Comunità Religiosa

### Invito

**SABATO 8 MAGGIO 2010, alle ore 16** nella Sala Don Sterpi, **LUIGINA COLLICO** (Responsabile del MLO del Centro Don Orione di Bergamo) sarà con noi al consueto Raduno. Seguirà in Cappellina la celebrazione della S. Messa presieduta da **Don UGO DEI CAS** Direttore del Centro Don Orione di Bergamo Non mancate!



## In sintonia con l'ultima Enciclica e con tutto l'insegnamento del nostro Papa Benedetto XVI Don Orione ci esorta all'APOSTOLATO DELLA VERITÀ

Vivere la verità, praticarla, servirla, la verità, con dedizione piena e in tutti i modi, anche con la penna, sì che essa viva e splenda in noi e alle intelligenze e al cuore di quanti vi leggeranno.

Operate e scrivete sempre secondo gli insegnamenti della fede e della Chiesa: esse ci danno la verità rivelata; operate e scrivete solo quello che vi risulta vero, giusto, onesto, retto, ma sempre sotto l'impulso della carità: sempre e in tutto fedeli alla verità, ma in una volontà e in uno spirito evangelico di santo e dolce amore di carità in Cristo.

È l'Apostolo Paolo che nella Epistola ai cristiani della Chiesa di Efeso scrisse: "*Veritatem autem facientes in charitate*" (Ef. 4,15)

Don Orione (Lettere, II, p.530)

# i "ragazzi" del reparto mobili

**Armando, Franco ed Italo** sono i nostri tre moschettieri, la "squadra vincente" del Reparto Mobili del Piccolo Cottolengo Milanese. Il loro è un duro lavoro, pesante e di gran sacrificio: nel corso della giornata montano, smontano, rimuovono ogni sorta di mobili e suppellettili varie. Guidando il furgoncino dell'Istituto da un indirizzo all'altro della città per evadere le varie richieste che arrivano da ogni parte, ogni giorno hanno modo di incontrare sempre persone nuove in procinto di traslocare o cambiare arredamento.

Infatti ciò che si può trovare esposto nel nostro Reparto Mobili è frutto di merce donata da parte di chi non ne vuole più fare uso ma ha piacere che altri, meno abbienti, possano comunque godersene rivolgendosi al nostro Istituto tramite una piccola offerta.

L'attività è molto bene organizzata: **Rolando**, il coordinatore, riceve le telefonate e prende gli accordi; pianifica tutto il lavoro distribuendo le varie incombenze ai ragazzi che alle 8 sono già in viaggio con una meta precisa. I tragitti nella giornata dipendono dalla distanza ed è a sera il ritorno, intorno alle 17. Si scarica il mobilio smontato, si rimonta nel magazzino e molto spesso già è lì presente chi, interessato, all'arrivo dei pezzi comincia a contrattare. I richiedenti... i più sono extracomunitari che, sparsi in giro la voce di questo nostro servizio, giornalmente sono presenti a cercare, scegliere, portare via ciò che può loro andare bene; ma anche nostri connazionali che, per risparmiare, in



questi tempi di crisi, non disdegnano ritirare ciò che, anche se usato, è ancora valido ed efficiente.

Armando, Franco ed Italo sono lavoratori bravi e capaci, ma ciò che conta e colpisce di più all'impatto con la loro persona è l'amicizia che dai loro occhi traspare, il sentirsi **tutti per uno e uno per tutti** che li porta a condividere con soddisfazione e, spesso, con allegria, gli incarichi loro affidati. È la loro esperienza a guidarli ad una prima valutazione di ciò che trovano in loco. I mobili sono esaminati, misurati e, se ritenuti idonei a eventuali richieste da parte di chi normalmente si aggira nei nostri pressi, vengono smontati e trasportati sul nostro furgone.

Al loro rientro, la sera, insieme al desiderio di casa, li accompagna una grande stanchezza: dolenti la schiena, le

braccia e quant'altro. Se l'ascensore non è consentito, andare su e giù per le scale con il carico in spalla non è solo questione di forza poiché è anche richiesta destrezza ed abilità per non danneggiare i muri o le balaustrate ed evitare così di irritare i portieri che, naturalmente a ragione, li sorvegliano con grande attenzione.

E che dire dei periodi di prossimità del nostro Banco Benefico? In questo caso cambia un poco l'attività: ogni ritiro è bloccato e, con Rolando, loro abile guida, è tutto un andirivieni tra il magazzino e il predisposto locale per preparare e disporre il tutto con grande eleganza e maestria affinché il colpo d'occhio in chi cerca qualcosa risulti ad un primo esame gradevole e invitante a una caccia proficua.

I nostri **ragazzi dei mobili** sono persone semplici e schiette, modeste e alla buona e i loro modi gentili nel tempo li hanno resi amici di molti a cui hanno svuotato le case. Per via del loro lavoro non vestono in modo accurato e sono sempre di corsa ma il loro fare educato e il loro animo schietto ne fanno persone di grande valore.

# I NOSTRI OSPITI SI RACCONTANO...

## MARIA SPOSINA

Saluta con timidezza quasi avesse timore di essere inopportuna, mentre i suoi occhi non riescono a celare la dolcezza nascosta che invece traspare ad ogni sguardo. Si chiama Maria ma è da sempre chiamata "Maria Sposina" ed è dal 1958 che fa parte della famiglia del Piccolo Cottolengo Milanese.

Si sposa la prima volta a 25 anni ma a distanza di un mese dalle nozze il marito si ammala gravemente e muore. A 27 anni si risposa e questa volta va a vivere in casa del marito insieme alla sorella e ai genitori di lui. La convivenza appare subito molto difficile e, nonostante la nascita di due bambini, Enrico e Carla, i rapporti si logorano al punto che un giorno Maria viene letteralmente sbattuta fuori di casa dalla cognata. Nessuno dei familiari la difende e lei si trova così sola e sperduta letteralmente in mezzo alla strada. A quei tempi non c'erano i servizi sociali pronti a tutelare i diritti dei più deboli, la fragilità personale unita alla povertà erano l'handicap a cui bisognava sottostare e che non prevedeva difesa di sorta.

Senza i suoi figli, umiliata e sola, intorno a sé vede solo il buio ma ecco che si fa avanti una mano provvidenziale nella persona del

conte Ugo. La raccomanda a Don Capelli, direttore allora del Piccolo Cottolengo e, presentandola come donna in gamba e capace, la fa inserire in seno alla comunità delle ospiti già presenti. Maria non ha più i suoi figli ma li, nell'Istituto, trova tante bambine bisognose di tutto. Diventa un po' la loro mamma. Ogni giorno insieme ad altre quattro donne adulte come lei: Luigina, Ida, Maria ed Enrica, sotto la guida delle suore, lava, veste, imbecca, accudisce in tutto e per tutto le piccole degenti.

Suor Ilde, che è la responsabile, è molto contenta e anche a Maria non dispiace la vita che conduce perché si sente utile e l'affetto che le piccole le dimostrano leniscono un poco il grande dolore per la lontananza dai suoi bambini, che, abilmente influenzati dai parenti del marito, apparentemente non manifestano alcun desiderio di vederla.

Passano gli anni e la vita di Maria vive le vicissitudini che vedono il Piccolo Cottolengo Milanese crescere, svilupparsi



e prosperare. Il grande camerone non esiste più, sorgono le camerette; le bimbe sono cresciute e nuovo personale qualificato è arrivato. Maria non lavora più ma avverte ancora in cuor suo il desiderio materno di donare parte di sé a chi le sta accanto regalando il suo tempo a chi lo richiede. Nel frattempo Enrico e Carla, crescendo, con l'età matura sicuramente si sono chiesti tanti perché, ed ecco allora il riavvicinarsi a questa mamma che, da loro, ha tanto sospirato negli anni un bacio o una carezza.

Ora Maria, a 84 anni, trascorre le sue giornate con le compagne che il buon Dio nel corso degli anni le ha messo accanto, i suoi figli le manifestano affetto e di tanto in tanto vengono a farle visita, e non da soli. Ci sono anche dei nipotini che hanno a loro volta imparato che Maria è la loro nonna speciale perché chi vive qui, al Piccolo Cottolengo Milanese, ha in sé qualcosa di diverso, gode di una protezione particolare, quella di San Luigi Orione.

ALDA

## Una missione speciale: il "Seminario della vita"

**Katia Landi**, nata e cresciuta "all'ombra dei figli e delle figlie di Don Orione" nella parrocchia orionina di Marghera, dopo 18 anni di lavoro come infermiera presso l'ospedale Villa Salus di Mestre, si è sentita chiamata da Dio ad una "missione speciale".

Don Walter Groppello, direttore dell'Istituto Berna di Mestre, una sera di settembre del 2007 le propose di farsi carico e di venire la responsabile della realizzazione e conduzione di una casa famiglia per donne in difficoltà a Campocroce di Mirano (VE), nell'antica Villa Soranzo, donata dal conte Marco a Don Orione nel 1919 per accogliere gli orfani e nell'Istituto adiacente, costruito per accogliere ragazzi desiderosi di diventare sacerdoti (e frequentato dalla maggioranza dei sacerdoti di Don Orione di origine veneta) e ora rimasta vuota. Poteva sembrare una proposta di lavoro come tante, in realtà era Dio che chiamava Katia ad una vocazione più grande ("accettai, mi arresi finalmente a questo Dio che non si stancava di chiamarmi e mi voleva così come ero").

L'avventura comincia il 1° maggio 2008. Dopo un anno di lavori di ristrutturazione, la Casa è stata inaugurata come "Seminario della vita" il 1° maggio del 2009. Vuole essere una

comunità che accoglie giovani e donne in difficoltà, gestanti, madri nubili e madri separate o allontanate dalla famiglia con figli minori a carico. È organizzata secondo lo stile di famiglia estesa, nella quale si creano e si vivono relazioni umane significative e dove al centro viene messa l'unicità e irripetibilità della persona umana. Oltre all'accoglienza, la comunità aiuta le mamme a prendersi cura ed educare i propri figli e accompagna e prepara tali donne ad una vita autonoma orientandole al conseguimento di un titolo di studio e ad un impegno di lavoro. Attualmente la Casa ospita 2 famiglie, una albanese con una bambina di 13 mesi (Melita) e una nigeriana con una bambina di 16 mesi (Nelly); entrambe le bambine sono nate in comunità. Per circa sei mesi è stata ospitata anche un'altra mamma con tre figli.

Katia chiede a tutti di accompagnare quest'opera nella preghiera, affinché in essa si possa vivere un autentico spirito di famiglia, di accoglienza, di rispetto delle diversità, secondo lo stile di Don Orione, e sia sempre pronta ad accogliere chiunque abbia un bisogno o una sofferenza, sia fisica che morale.

(dalla testimonianza di Katia Landi al Raduno Amici di Milano del 13 Marzo 2010)

Alda

## mercatinò benefico

dal 7 al 16 maggio 2010

feriale e festivo ore 15 - 18,30

Abbigliamento \* Abiti da sposa  
Scarpe \* Borse \* Bigiotteria  
Oggettistica \* Dischi \* Francobolli  
Bottoni \* Giocattoli \* Libri  
Casalinghi \* Biancheria

Piccolo Cottolengo di Don Orione

Viale Caterina da Forlì, 19  
20146 MILANO  
tel. 02.42941

www.donorione-mi.it  
stampa@donorionemilano.it

Saluto a Celestina durante l'omelia funebre del 5 marzo

Ciao Cele,



siamo qui in tanti oggi, ma non è questo l'ultimo saluto perché sei e sarai comunque presente nelle nostre giornate, nelle nostre attività, nei nostri pensieri e discorsi, e se siamo qui così numerosi è perché tu eri unica.

La tua simpatia era naturale, spontanea, capace di smorzare e strappare un sorriso a tutti con le tue battute "amore, amore, amore un corno", le tue trovate, le tue espressioni "milanes del tac", coi tuoi discorsi fatti solo con gli occhi, la ginnastica con le dita e il tuo parlare improbabili lingue straniere. Ti piaceva pregare, andare a Lourdes di cui parlavi sempre, recitare le tue preghiere anche in latino.

Amavi la tua famiglia e guai a chi ti toccava Donato, tuo cugino di cui eri gelosissima e il tuo papà e la tua mamma che desideravi rivedere.

Eri la mascotte del reparto, sei stata amata da tutti perché sapevi farti voler bene.

Amavi il caffè e se è vero quello che dice una famosa pubblicità che "più lo mandi giù e più ti tira su", con tutti quelli che hai bevuto noi siamo sicuri che ora starai volando veloce verso quel Dio che hai tanto amato e quando noi ci troveremo nelle nostre pause e sentiremo il profumo del caffè, sentiremo il tuo profumo e sapremo che tu sei lì, ancora con noi. Ciao Cele.

Celestina nel giorno della sua Cresima (7 marzo 1963) in braccio alla madrina Signora Gina Molteno.